

Mark Twain e la telepatia

Paola Giovetti

Fra i pionieri della ricerca psichica non si può non ricordare un personaggio famoso che in genere non viene menzionato a questo proposito: lo scrittore americano Mark Twain (1835-1910), di cui quest'anno ricorre il centenario della morte. Il suo interesse, basato su esperienze e osservazioni personali, fu rivolto in particolare alla telepatia, per la quale coniò il nome di *mental telegraphy*, telegrafia mentale, e alla quale dedicò ben due libri (non tradotti in italiano) dal titolo appunto *Mental telegraphy* (1878) e *Mental telegraphy again*, scritto 17 anni dopo. Da notare che il primo libro fu pubblicato prima della fondazione della Society for Psychical Research di Londra (1882) e della consorella American Society for Psychical Research di New York (1884), prima cioè che si creassero quelle associazioni di personaggi di alto profilo culturale che si dedicarono allo studio scientifico dei fenomeni paranormali. Di queste società Mark Twain fu uno dei primi membri.

Mark Twain era lo pseudonimo di Samuel Langhorne Clemens. Il padre aveva cercato fortuna alla frontiera con il Canada e morì quando il ragazzo aveva dodici anni. Samuel lasciò allora la scuola e cominciò a lavorare presso vari giornali, prima come stampatore, poi come giornalista. Praticò lavori diversi: da navigatore sul Mississippi a cercatore d'argento in Nevada. All'esperienza di navigatore si deve anche lo pseudonimo *Mark Twain*, derivato dal grido "Tacca due!" usato dai battellieri del fiume per annunciare che la pertica usata per scandagliare il fondale scendeva fino alla *tacca due* e quindi si poteva avanzare. Viaggiò moltissimo e le sue esperienze si riflettono nei suoi libri. Tra i più celebri ricordiamo *Le avventure di Tom Sawyer* e *Moby Dick*.